



# Vuoi andartene anche tu?

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

---

## XXI Domenica del Tempo Ordinario

### Dal Vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

## Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

## Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **la scelta di andar via**.

## Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di considerare le motivazioni che possono portare a **decidere di andar via**.

## Primo punto

Nella narrazione del Vangelo di queste ultime domeniche, il seguito di donne e uomini che cercano Gesù è un crescendo sempre più appassionato. La folla, i giudei, gli stessi discepoli, vivono un momento entusiasmante, in particolare, quando Gesù risponde ai loro bisogni più profondi. È quello che è appena accaduto con **la condivisione miracolosa dei pani e dei pesci**, con le sue parole bellissime e quella sua premura tutta speciale. Il coinvolgimento è tale che quella folla riconosce, in ciò che sta vivendo, una condizione ideale da preservare, consacrandola con una forma istituzionale, quale quella di un regno.

Gesù, con molta difficoltà, evita di farsi proclamare re. Proprio in questo scenario, cerca piuttosto di richiamare l'attenzione sul seguito di questa esperienza, invitandoli ad **approfondire quel segno del pane condiviso**, per scoprire in lui, nella relazione con lui, il vero pane che nutre. Poi aggiunge, addirittura, che quel pane è la sua carne ed il suo sangue: chi ne mangia avrà la vita.

Come un fiume in piena, prosegue con entusiasmo il suo discorso, provando a distoglierli dall'immagine che stanno inseguendo, quella di un Maestro finalmente attento alle loro aspettative e corrispondente ai loro bisogni più profondi, per lasciar intravedere, nella concretezza della carne della sua umanità, addirittura **l'agire di Dio**, che è presente, che si fa prossimo, che si fa accanto.

Esprime così il suo desiderio di donarsi, fino a lasciarsi mangiare, per condividere la sua carne di Dio.

È l'invito a **vivere un'esperienza di fede** fondata, non tanto sulla "carne" dell'osservanza delle regole, quanto piuttosto sull'intimità di una relazione, resa possibile dallo Spirito che dona vita.

È **la proposta di una relazione personale** con lui, che non chiede altro se non di essere accolta. Un'offerta gratuita, senza condizioni, tutta da scoprire, tutta da gustare.

## Secondo punto

Questo discorso di Gesù, così diverso dalle aspettative, provoca **un crollo dell'entusiasmo**, suscitando un crescendo di incomprensioni della folla, di mormorazioni e di accese discussioni da parte dei giudei, fino ad arrivare ad un colpo di scena: i suoi stessi discepoli iniziano a mormorare tra di loro, contro di lui.

Di fronte alla proposta di Gesù, le reazioni di questi ultimi sono contrastanti. Per la netta maggioranza dei discepoli, **risulta troppo impegnativa**: sono contenti del punto in cui è approdato il loro cammino e, almeno per il momento, non si sentono chiamati a proseguire oltre.

Gli altri, invece, e sono davvero pochissimi, sembra solo i 12 apostoli, pur tra dubbi e perplessità, **decidono di andare avanti**, di accogliere quell'invito a vivere, in profondità, la relazione con lui.

## Terzo punto

Perché dopo l'entusiasmo iniziale, per molti, le parole di Gesù diventano **faticose da capire e da vivere**, al punto tale che decidono di non seguirlo in questo ulteriore passaggio? Che cosa, invece, spinge gli altri a rimanere? Questi ultimi hanno tutto chiaro del discorso di Gesù oppure decidono di restare, nonostante i dubbi?

Tu, **in quale di questi discepoli ti identifichi**: sei tra quelli che vanno via oppure tra quelli che restano con perplessità? Che cosa del discorso di Gesù può portarti ad uno di questi due esiti? Che cosa di Gesù ti sta bene e cosa no? **Quali sono le motivazioni** che ti fanno desistere dal vivere un rapporto più personale con lui e quali quelle che ti incoraggiano?

Questo cammino verso una relazione con il Signore, in cui **scegliamo di far tesoro di lui** per la parte che corrisponde alle nostre aspettative e non oltre, riguarda soltanto cammini personali o può riguardare anche cammini comunitari, istituzioni, carismi? Che ne risulta di queste realtà, **senza il seguito ulteriore proposto** da Gesù? Quale pratica di fede emerge?

## Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, lo ringrazio perché mi dona consapevolezza della **bellezza della relazione con lui** e delle resistenze che vi si accompagnano. Concludo con un'Ave Maria.

## La mia preghiera...

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---